

Al via il progetto per i giovani

Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per i Giovani firmano intesa per promuovere attività di riutilizzo urbano da parte delle nuove generazioni

11 Aprile 2016

Per agevolare iniziative di riutilizzo di spazi pubblici da riconsegnare alla collettività e per sostenere la partecipazione e l'inclusione sociale delle nuove generazioni, è stato firmato oggi un Protocollo d'intesa da **Roberto Reggi**, Direttore dell'Agenzia del Demanio e **Giacomo D'Arrigo**, Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per i Giovani.

Con questa firma si avvia un'intesa per sviluppare un progetto finalizzato alla promozione di iniziative di collaborazione tra giovani cittadini e amministrazioni: lo scopo è valorizzare beni pubblici inutilizzati sviluppando attività di inclusione sociale, partecipazione attiva e autoimprenditorialità per sostenere i giovani nel percorso di inserimento lavorativo.

Le attività previste vogliono dare applicazione concreta al principio di sussidiarietà dell' **art. 118** della Costituzione, che stabilisce che Stato ed Enti Territoriali sviluppino la coesione sociale delle comunità attraverso l'impegno dei cittadini, singoli e associati, e la partecipazione a progetti territoriali. L'obiettivo è coinvolgere, quindi, le nuove generazioni nelle iniziative di rigenerazione urbana, attraverso il riuso, anche temporaneo, di immobili o terreni abbandonati, con l'avvio di iniziative legate al mondo dell'arte, della cultura, dell'agricoltura, dell'imprenditorialità sociale e dell'associazionismo.

L'accordo prevede, inoltre, lo studio di un **progetto pilota di riqualificazione di uno spazio pubblico**, come contenitore di nuove attività imprenditoriali attraverso la partecipazione di giovani, **favorendo così l'occupazione e il processo di innovazione del Paese**.

Le parti si impegnano infine a **diffondere le buone pratiche** e le esperienze di partecipazione attiva intraprese sul territorio, favorendo così l'occupazione giovanile in tutti i settori strategici del Paese, a partire dal rilancio dell'economia agricola fino allo sviluppo di *start up* a forte contenuto tecnologico e innovativo. Questo consentirà di elaborare linee guida e modelli che incentivino la nascita di nuove iniziative di rifunzionalizzazione, anche attraverso il reperimento di fonti di finanziamento di natura etica. (mb)